

HOME

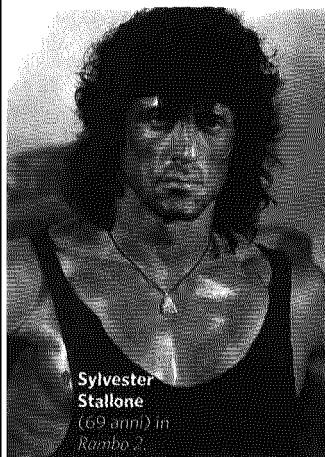
FLASHBOOK

A CURA DI GIACOMO AIROLDI



AMERICAN STORYTELLING

di Federico Di Chio (Carocci, € 15)

Sylvester Stallone
(69 anni) in
Rambo 2.

Storytelling, cioè raccontare storie: temi, valori, miti della fabbrica del racconto, in una parola: Hollywood. Un'impresa, quella di Federico Di Chio, direttore marketing di Mediaset, che potrebbe sembrare titanica, ma che diventa più facile seguendo un filo conduttore preciso: l'*american dream*. Un sogno che permette di comprendere come siano fatte le storie, attraversare le contraddizioni dell'America, esaltando eroi, antieroi e controeroi. Così non meravigliatevi se dal romanzo dell'Ottocento e dai primi passi del cinema con Wyatt Earp e Jesse James, si arriva a *Rambo* e *Rocky*, chiedendosi se siano di destra o sinistra e scoprendo che entrambi gli schieramenti politici hanno tentato di appropriarsene. Il sottotitolo del libro recita «Le forme del racconto nel cinema e nelle serie tv» perché, come l'autore sottolinea, «le serie sono diventate per molti aspetti la parte più significativa della produzione». Riquadri e mappe tra le pagine, rendendo più chiari gli argomenti affrontati, di cui uno fondamentale: «Hollywood si è assunta l'onore della necessità di costruire e promuovere miti unificanti e ne ha fatto la ragione del suo successo su scala globale». Anche perché Di Chio conclude: «Hollywood crede che il sogno sia, in fondo, ancora possibile».

COLONNE SONORE

A CURA DI ANDREA MORANDI

1 THE BLACK HOLE - Atticus Ross, da *Love and Mercy*

Che Atticus Ross fosse un genio lo avevamo capito dai tempi di *The Social Network*, ma per il biopic su Brian Wilson si è superato, mescolando noise, rumorismo e minimalismo. E *The Black Hole* è davvero un viaggio nella psiche del genio dei Beach Boys.

LA PLAYLIST DEL MESE

3 CORTEJO FÚNERE EN LA NIEVE - Alberto Iglesias, da *Juliette*

Aspettando l'uscita del nuovo lavoro di Pedro Almodóvar - che forse sarà a Cannes - l'8 aprile arriva la colonna sonora, ventidue brani firmati dal fedele Alberto Iglesias con l'eccezione di *Si no te vás* di Chavela Vargas. Archi, piano e poesia: e la magia si ripete.

4 FRANCESSENCE - Robert Glasper, da *Miles Ahead*

Visto a Berlino e davvero niente male, dopo il film ecco la colonna sonora dell'ambizioso biopic su Miles Davis firmato da Don Cheadle, un disco lunghissimo (ventiquattro brani) con pezzi di Davis alternati a quattro brani di un fuoriclasse jazz come Robert Glasper.

5 DESERTO - Gianni Marchetti, da *L'occhio selvaggio*

A pagina 122 andiamo alla riscoperta del cult dimenticato di Paolo Cavara, motivo in più per rispolverare anche la colonna sonora del sottovalutato Gianni Marchetti (scomparso nel 2012). Deserto è una malinconica perla lounge assolutamente da ripescare.

BATMAN'S ARSENAL

di Matt MacNabb (Opus Books, € 26,18)

È dal 27 maggio 1939 - giorno della pubblicazione della prima striscia su *Detective Comics* - che Batman tiene lontano i cattivi da Gotham grazie a un arsenale che man mano si è fatto sempre più sofisticato (merito anche dei film). Ma in questo libro c'è molto di più, compresi commenti e interviste di chi ha creato, disegnato, scritto il supereroe.



LE VOCI DEL CINEMA

di Andrea Lattanzio (Felici, € 22)

Per l'autore rivalutare la nobile arte del doppiaggio è una missione, vista che vi ha dedicato parecchi libri. In questo aggiorna i precedenti e aggiunge presentando cantanti doppiatori, doppiatori italo-americani, attori italiani doppiati, fonici e rumoristi, stabilimenti di doppiaggio e premi alla categoria. Simpaticamente maniacale.



CHE COSA È IL CINEMA

di Mario Sesti (Donzelli, € 22)

Tanti incontri con superstar e non, per scoprire che il cinema è anche Sean Connery che ti saluta dicendoti: «Se passa dalle Bahamas, mi raccomando, mi venga a trovare...». Oppure Meryl Streep che, su *Il diavolo veste Prada*, racconta: «Poche volte ho avuto soddisfazioni come quella di vedere Anna Wintour ridere di se stessa mentre guardava il film in sala».



IL DISCO

KNIGHT OF CUPS

In attesa di sapere se mai vedremo l'opera di Terrence Malick con Christian Bale e Cate Blanchett anche in Italia - al momento è ancora in sospeso tra i listini - Lucky Red e Adler - la Milan Records pubblica la colonna sonora del film ed è subito il colpo di fulmine del mese. Sedici pezzi, un viaggio sonoro lunghissimo e affascinante che a fianco dei brani dello score originale firmato da Hanan Townshend mette qualsiasi cosa, dal genietto tedesco dell'elettronica Burial con *Ashtray Wasp* a *6 Épigraphes antiques* di Debussy, dall'*Exodus* del polacco Wojciech Kilar al *Peer Gynt* di Edvard Grieg fino al cantante pakistano Naheed Akhtar, in bilico tra classica, pop, elettronica e world music con l'apice raggiunto dalla riproposizione di *Fantasia* su un tema di Thomas Tallis, composizione per doppia orchestra d'archi firmata nel 1910 da Ralph Vaughan Williams. La sorpresa però è anche l'ottimo score del giovane neozelandese Hanan Townshend, alla seconda collaborazione con Malick dopo *To The Wonder*, capace di seguire i flussi di coscienza del regista con nove tracce davvero evocative. Una delle sorprese dell'anno.

hanantownshend.com